

dichiarazioni di ieri; aggiungerà così un nuovo merito agli altri che egli ha già verso il paese, ed io gli auguro sinceramente di restare a quel posto per tradurre in atto i suoi saggi intendimenti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fani.

**Fani.** Desidererei parlare dopo, onorevole presidente, per rispondere ai colleghi che parleranno in senso contrario all'onorevole Niccolini.

**Presidente.** Allora, rinuncia?...

**Fani.** No, non rinuncio.

**Boselli, ministro di agricoltura e commercio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Boselli, ministro di agricoltura e commercio.** Nell'interesse della discussione, desidero ricordare quanto ebbi a dichiarare ieri.

Le proposte che avevo fatte sono l'espressione delle mie idee; ma, in questo momento, attesa la gravità dell'argomento e considerando che non vi è un Ministero responsabile, mi pare opportuno, lasciando la cosa del tutto impregiudicata, di accogliere l'invito che mi aveva fatto la Commissione, di sospendere cioè per un anno la risoluzione di questa questione. Tale sospensione, proposta dalla Commissione e che fin da ieri dichiarai di accettare, date le condizioni del Governo e della Camera, mi pare che abbia anche il vantaggio di non prolungare una discussione la quale, oggi, non potrebbe condurre a verun utile risultamento.

**Presidente.** L'onorevole ministro chiede che si sospenda ogni decisione, per un anno. Non è vero?

**Boselli, ministro di agricoltura e commercio.** Che si accolga la proposta della Commissione.

**Presidente.** Ora, do lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la Fondazione Agraria in Perugia riunisce tutte le condizioni più favorevoli, da tanto tempo reclamate e dai Consigli tecnici e dal Parlamento, per la istituzione d'una scuola superiore di agricoltura, che, pur conservando negli studi un indirizzo scientifico, dia agli allievi una educazione pratica ed effettiva;

« Che il Consiglio superiore di agricoltura, valutando e riconoscendo l'esistenza di quelle condizioni (perchè la fondazione di San Pietro

possiede nelle immediate adiacenze della scuola terreni sufficienti per campi sperimentali e poderi d'esercitazione, ed ha a non grande distanza la tenuta Casalina, di circa 2,000 ettari, da utilizzarsi per l'applicazione), ha espresso il voto che fosse la Fondazione stessa tosto usufruita per sede della tanto desiderata scuola superiore di agricoltura;

« Invita il Governo a provvedere, d'accordo con la Fondazione sopra citata, perchè tale scuola superiore venga ivi aperta nell'anno scolastico 1894-95.

« Fani, Pompilj, Ricci, Dari, Franchetti, Mariotti, Bracci, Vienna, Socci, Stelluti-Scala, Costa, Franceschini. »

Dopo le dichiarazioni fatte dal ministro, le quali sono conformi alle deliberazioni della Giunta, mi pare che l'onorevole Fani, e gli altri onorevoli deputati, che hanno fatto questa proposta, non dovrebbero sollevare questa questione, per non comprometterla. Ad ogni modo, domando all'onorevole Fani se mantenga il suo ordine del giorno.

**Fani.** Lo mantengo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Fani.** Si tratta di un caso così speciale che io credo di doverne dire qualche parola, al fine di richiamare l'attenzione della Camera intorno ad una questione che potrebbe essere immediatamente risolta, dal momento che noi nulla chiediamo.

Fino dal 1887 la Camera ha votato una legge con cui ha eretto a corpo morale la Fondazione di San Pietro in Perugia, per la erezione di un Istituto agrario. Le rendite ed i beni, che appartenevano ai Cassinensi di quel cenobio, sono state fin da allora devolute a questo scopo. Noi aspettiamo dal 1887 che questa legge sia eseguita: e il ritardo ad eseguire la legge del 1887 è stato, in certo modo, giustificato dal potere esecutivo con queste ragioni: che trattandosi di un vasto tenimento di circa 3000 ettari, e d'un reddito superiore alle 150,000 lire, era il caso di risolvere una buona volta la questione, tanto lungamente dibattuta in Italia, dell'ordinamento delle scuole superiori di agricoltura.

Noi non abbiamo colpa se, per i rilievi che si fecero dalle persone competenti, può sembrare oramai accertato che le scuole superiori di Portici e di Milano, per i lunghi